

Il caso Aermacchi sotto la lente di Italia Nostra

Pubblicato: Venerdì 9 Aprile 2021



C'erano **oltre 300 partecipanti** all'incontro online **organizzato da Italia Nostra** in collaborazione con **l'ordine degli architetti di Varese** su **“Aree dismesse da riconvertire: il caso ex Aermacchi. Esperienze a confronto”**

Il dibattito, moderato da **Bruno Bosetti** vice-presidente Italia Nostra Varese, ha visto il confronto tra i **Presidenti dell'Ordine degli Architetti Elena Brusa Pasquè e di Italia Nostra Carlo Mazza**, il **Sindaco di Varese Davide Galimberti** e l'**Architetto Paolo Cottino**, Direttore dello studio **KCity** rigenerazione urbana srl di Milano e membro del Consiglio Direttivo AUDIS (Associazione Aree Urbane Dismesse).

«Come Italia Nostra tenevamo a fare una discussione di tipo culturale – ha commentato **Bruno Bosetti** – riuscire a capire il metodo per intervenire in un luogo del genere, senza limitarsi a prendere il primo operatore e far distruggere tutto – e i contributi dei relatori sono andati in questo senso».

«L'Italia è fatta di stratificazioni, quello che siamo stati sempre capaci di fare è stato stratificare, mai fare “tabula rasa” di quello che già c'era – ha sottolineato **Elena Brusa Pasquè** – E anche i centri commerciali si possono piegare alla storia. Si può salvaguardare sia storia che l'innovazione. E' grande la responsabilità degli architetti, che spesso progettano edifici e non architettura: c'è invece una architettura con la A maiuscola e una con la a minuscola. Occorre riflettere su paesaggio e tessuti sociali quando si progetta».

Di diversa opinione il sindaco di Varese, **Davide Galimberti** : «Considero un'operazione di rigenerazione quella che è stata fatta sul mercato, che è tornato in piazza della Repubblica: un recupero della memoria, che riesce a reimpossessarsi dei contesti attraverso la modernizzazione di tessuto territoriale o architettonico – ha spiegato il primo cittadino di Varese – È fondamentale però che ci si intenda bene sul tema della memoria storica: è importante il richiamo della memoria, ma non necessariamente corrisponde al mantenimento dell'edificio. Sono un fautore dello riappropriarsi della memoria storica della città, ma questa non è il semplice mantenimento di fabbricati che non hanno una valenza monumentale».

Gli esperti hanno però mostrato esempi anche importanti di riqualificazioni di aree anche importanti: come **Umberto Vascelli Vallara** , vice-presidente della sezione di Milano di Italia Nostra, nonché membro del Consiglio direttivo dell'INU (Istituto Nazionale di Urbanistica), e già dirigente presso la Regione Lombardia con responsabilità di coordinamento nella redazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale e nella progettazione e attuazione del Sistema Informativo per i Beni Ambientali, che ha confrontato il progetto varesino con alcune esperienze di rigenerazione urbana nell'area milanese, in particolare dell'ex Ansaldo, della zona di via Tortona e della fondazione Prada.

Importanti anche i contributi di **Katia Accossato** , docente del Politecnico di Milano (Dipartimento Architettura e studi urbani), che ha raccontato nei particolari la storia dell'insediamento industriale dell'Aermacchi e del valore strutturale e spaziale di alcuni edifici, che sono frutto di una stratificazione: un lavoro che ha sviluppato con alcuni laboratori del Politecnico (*nella foto sopra*), sottolineando il valore della salvaguardia della testimonianza di una cultura industriale così caratteristica della provincia di Varese.

Il Sindaco di Comerio, **Silvio Aimetti** , ha infine portato l'esperienza del suo comune nell'affrontare il problema dell'area Whirlpool, anch'essa di proprietà privata ora abbandonata ma con buone possibilità di rinascita: con un lavoro che ha messo allo stesso tavolo interessi privati e necessità della cittadinanza e ha valutato l'impatto del progetto rispetto ai principali nodi di importanza pubblica intorno al suo comune.

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it